

GEOLOGI IN PIAZZA CON UN GAZEBO

Nella Marca 100 mila persone vivono a rischio terremoto

Geologi in piazza fra la gente. Per comunicare, educare, sensibilizzare. Succede oggi in città, nell'ambito della Giornata Nazionale sui Georischi. Una prima volta per l'Ordine dei **Geologi** che ha scelto per il Veneto, regione con un milione di abitanti soggetti a georischi. In provincia l'11% della popolazione - ossia circa 100 mila abitanti - è esposta a rischio sismico elevato, altrettanti sono invece a rischio idrogeologico. Per i terremoti, le classi di pericolosità sono tre e due, con le maggiori criticità nell'Asolano, Montello e Vittoriese. È un territorio che conobbe l'anno scorso la tragedia di Refrontolo e, recentemente, è stato turbato anche dalle scosse di terremoto della Pedemontana.

Dalle 9.30 alle 17.30, in piazzetta Aldo Moro i **geologi** saranno a disposizione per chiarire dubbi e insegnare le norme di comportamento da tenere in caso di calamità. L'obiettivo è fare prevenzione. «Affinché la gente scacci la paura e riveda l'atteggiamento», osserva Roberto Cavazzana, vice presidente dell'Ordine dei **Geologi** del Veneto, promotore della giornata, «Vogliamo spiegare come reagire nell'eventualità di un terremoto o un'alluvio-

ne. Fondamentale avere la percezione di quel che sta accadendo. Penso a Refrontolo, penso anche a chi è morto, rifugiandosi negli scantinati, durante le alluvioni in Liguria. Perché il rischio zero non esiste e la prevenzione è l'unico strumento di difesa. Prevenzione che si lega anche alla pianificazione del territorio e alla costruzione degli edifici».

L'Ordine è da tempo impegnato nella Marca con incontri nelle scuole in collaborazione con i Vigili del Fuoco, coinvolti assieme a una decina di alunni delle Casteller di Paese. Non sono previsti convegni, il gazebo è aperto a tutti. Si può domandare, si può curiosare: verrà messo a disposizione materiale divulgativo e non passeranno inosservati strumenti all'avanguardia come droni o laser scanner, utilizzati per il monitoraggio dei rischi. «La geologia è stata spesso trascurata», prosegue Cavazzana, «Bisogna fare un salto di qualità nel rapporto con la gente. Spesso le persone non si rendono conto di trovarsi in situazioni di pericolosità». Si potrà compilare un questionario anonimo sulla percezione del rischio.

Mattia Toffoletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

